

Positiva conclusione dei colloqui di Vienna

Incontro Arafat-Brandt-Kreisky Scomposte reazioni israeliane

Espre preoccupazioni per gli insediamenti nei territori occupati che costituiscono un serio ostacolo alla pace. Continueranno i contatti con l'OLP. Il comunicato congiunto

VIENNA — L'incontro di Vienna tra il leader palestinese Arafat, il presidente austriaco Bruno Kreisky e il presidente dell'Internazionale socialista Willy Brandt si è concluso in un'atmosfera positiva, ma scatenando una scomposta e incontrollata reazione del governo e delle forze politiche israeliane.

Nel comunicato finale sui colloqui di Vienna si dice che Kreisky, Brandt e Arafat hanno espresso profonda preoccupazione per gli ultimi sviluppi in Medio Oriente. In particolare, i tre leader si dicono preoccupati per le attività di insediamento nei territori occupati che costituiscono un grave e serio ostacolo alla pace, per « lo scoppio di nuove attività militari in Medio Oriente » e per « la tragica situazione in Libano », per la quale si chiede « una rapida soluzione ».

Brandt, che come Kreisky è stato duramente criticato da Israele, ha risposto che qualsiasi iniziativa in direzione della pace in Medio Oriente

te è nell'interesse di tutti. Ha aggiunto che per lui era importante conoscere Arafat e sentire da lui personalmente quale a suo parere dovrebbe essere « una pace negoziata, giusta e durevole ».

Brandt ha poi detto che nell'ultima riunione dell'Internazionale si era impegnato a esaminare la posizione dell'OLP e ad accertare se « questa posizione mirasse alla distruzione » di Israele. Dall'incontro di Vienna, ha aggiunto, egli ha ricavato l'impressione di dubitare della lealtà mia o di Kreisky verso i nostri alleati in Israele ».

Il comunicato dice inoltre che Brandt e Kreisky hanno convenuto con il Presidente Arafat sul fatto che la questione palestinese è il problema centrale del conflitto medio-orientale e che, senza una soluzione equa e soddisfacente non è possibile arrivare né alla pace né a una soluzione globale ».

Brandt, dice ancora il documento, riferirà sul colloquio di Vienna all'Internazionale socialista raccomandando « il proseguimento dei contatti con l'OLP ».

Arafat, riferendosi ai profughi vietnamiti, si è lamentato che, mentre si preoccupa per la loro sorte, il mondo occidentale non tenga in nessuna considerazione la sorte dei 600 mila palestinesi e libanesi privati delle case a seguito delle recenti ostilità.

Scomposte, come dicevamo, le reazioni in Israele. Per protesta contro le accoglienze riservate ad Arafat il governo di Tel Aviv ha deciso l'immediato richiamo in patria dell'ambasciatore israeliano in Austria, mentre il Primo ministro Menachem Begin ha il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres — membro egli stesso dell'Internazionale socialista — si sono trovati d'accordo per sottoporre al voto del Parlamento un aspro documento di condanna nei confronti di Kreisky e Brandt.

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

ne e la distruzione di altri ». Riferendosi poi direttamente alle critiche israeliane, Brandt ha detto che « nessuno ha il diritto o potrebbe aver seriamente dubitare dell'impressione di dubitare della lealtà mia o di Kreisky verso i nostri alleati in Israele ».

Il comunicato dice inoltre che Brandt e Kreisky hanno convenuto con il Presidente Arafat sul fatto che la questione palestinese è il problema centrale del conflitto medio-orientale e che, senza una soluzione equa e soddisfacente non è possibile arrivare né alla pace né a una soluzione globale ».

Brandt, dice ancora il documento, riferirà sul colloquio di Vienna all'Internazionale socialista raccomandando « il proseguimento dei contatti con l'OLP ».

Arafat, riferendosi ai profughi vietnamiti, si è lamentato che, mentre si preoccupa per la loro sorte, il mondo occidentale non tenga in nessuna considerazione la sorte dei 600 mila palestinesi e libanesi privati delle case a seguito delle recenti ostilità.

Scomposte, come dicevamo, le reazioni in Israele. Per protesta contro le accoglienze riservate ad Arafat il governo di Tel Aviv ha deciso l'immediato richiamo in patria dell'ambasciatore israeliano in Austria, mentre il Primo ministro Menachem Begin ha il capo dell'opposizione laburista, Shimon Peres — membro egli stesso dell'Internazionale socialista — si sono trovati d'accordo per sottoporre al voto del Parlamento un aspro documento di condanna nei confronti di Kreisky e Brandt.

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».



VIENNA — Arafat, Kreisky e Brandt (in ordine da sinistra) durante l'incontro di Vienna.

Erano stati arrestati in aprile

Dirigenti sindacali liberati in Argentina

Una sentenza della Corte d'Appello di Buenos Aires - Pesante clima oppressivo nel Paese - Le « ideologie sovversive »

SERVIZIO

BUENOS AIRES — Sei dirigenti sindacali argentini arrestati lo scorso aprile per aver lanciato un appello allo sciopero generale, sono stati rimessi in libertà. La corte d'appello della capitale argentina ha ritenuto le prove a loro carico non sufficienti per tenerli in carcerazione preventiva in attesa di processo.

La dittatura argentina ha di recente una serie di misure che proibiscono lo sciopero e controllano quel tanto di vita sindacale e legale che è stata mantenuta dopo il golpe del '76.

Il giudice di primo grado dovrà ora decidere se le accuse contro i sei sindacalisti sono fondate o se il caso dovrà essere considerato chiuso. Un'altra ventina di sindacalisti furono rilasciati qualche giorno dopo la proclamazione dello sciopero.

I sindacalisti liberati fanno parte della « Commissione dei 5 », una delle organizzazioni di condizionalisti che sono associazioni di categoria esistenti, di ispirazione peronista. Tra di essi figura Roberto Garcia, esponente del sindacato dei conducenti di taxi e dirigente popolare nella città.

La notizia è stata accolta con soddisfazione dai lavoratori argentini i quali, nonostante la repressione del regime, hanno sempre mantenuto una robusta resistenza in difesa dei loro diritti. In particolare modo negli ultimi mesi si sono svolti a Buenos Aires e in altre città industriali numerosi scioperi spesso conclusi con l'ottenimento di aumenti salariali. La politica antipopolare della giunta militare ha provocato in pratica il dimezzamento del salario dal '76 ad oggi. La situazione generale del Paese, nonostante la decisione della corte d'appello di cui diamo notizia, resta negativa. Avvennero episodi che mostrano un'immensa capacità di resistenza e di sacrificio. Le decisioni di potere militare da parte del

logo con la società. Ma nei fatti nulla accade. Episodio di particolare gravità, il comandante dell'Esercito, gen. Viola conosciuto come un vicino a Videla, ha voluto arrogante e colpevolmente collocare una virtuale lapide sui reclami per la sorte delle molte migliaia di scomparsi (almeno seimila comprovati) affermando che in questi anni tragici l'Esercito « ha compiuto il suo dovere ». Elencando le conseguenze dell'operazione contro la guerriglia, egli ha parlato di « tremende ferite che solo il tempo potrà rimarginare » aggiungendo ai caduti e ai detenuti gli « assenti per sempre ».

Sta venendo inoltre in primo piano la lotta contro la « sovversione ideologica » ultimo, ma non ultimo, intento di giustificare il proseguimento delle misure repressive.

g. t.

Secondo fonti diplomatiche

Altre proposte USA per il dopo-Somoza

MANAGUA — Fonti diplomatiche informate hanno dichiarato che gli Stati Uniti e alcuni Paesi latino-americani sono disposti a riconoscere il governo provvisorio istituito dai guerriglieri sandinisti e da altre forze dell'opposizione in Nicaragua se di esso ne faranno parte almeno due « esponenti moderati ».

Le fonti suddette hanno dichiarato che si è vicini ad un accordo per una « soluzione pacifica » del conflitto nel Nicaragua, ma un « grosso ostacolo » è il futuro della Guardia nazionale di Somoza. Rappresentando essa il principale strumento di potere per il mantenimento di un « somozismo » senza Somoza, i sandinisti ne chiedono lo scioglimento. Secondo fonti diplomatiche, i sandinisti sarebbero disposti ad accettare l'inclusione di due elementi « moderati » nel governo provvisorio.

WASHINGTON — Il portavoce del Dipartimento di Stato David Hall ha dichiarato che alcuni governi latino-americani stanno avendo contatti con vari ambienti politici del Nicaragua per discutere « la forma e la natura » del governo che dovrà eventualmente succedere al regime Somoza. « Quei governi », ha detto Hall, « noi appoggiamo i loro sforzi ».

spesso con i risultati che tutti conosciamo (vedi, ad esempio, il caso della SIT, per citare uno dei tanti). E c'è dall'altro: con l'attuale sistema fiscale è certo, anche se molti per ovvie ragioni fanno finta di non accorgersene, che il tasso di pagamento ai lavoratori autonomi e dipendenti, molto meno sicuramente alle altre categorie, tra i quali fanno spicco le cosiddette « professioni libere ». Cosicché se i giorni di ferie, quelli per le elezioni politiche, dovessero essere retribuiti dallo Stato e non dai datori di lavoro, succedrebbe in ultima analisi, appunto per il sistema fiscale che abbiamo, che i lavoratori in buona parte finirebbero con il pagarselo con i propri soldi.

Per concludere: può darsi che il lettore Tommesani non sia un datore di lavoro con questa mentalità, propria a tanti altri, grandi e piccoli, che fanno il stesso mestiere. Se non lo è, tanto meglio: ma di quanto detto siamo non di meno convinti.

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Il direttore generale del ministero degli Esteri israeliano, Josef Ciechanover, ha convocato dal canto suo l'incaricato d'affari austriaco, al quale ha espresso, dimostrando un ben scarso controllo dei nervi, « il disgusto » dello Stato ebraico per le accoglienze riservate da Vienna ad Arafat. Gli incontri del leader dell'OLP con Kreisky e Brandt — ha proseguito con lo stesso tono Ciechanover — costituiscono « un atto dimostrativo contro Israele e contro l'intero popolo ebraico ».

Le autorità di Gerusalemme non possono non esprimere « la propria profonda preoccupazione ed energia profusa » contro l'ospitalità data al capo di una organizzazione di crudeli assassini ».

Il leader laburista Shimon Peres ha affermato, usando a sua volta un linguaggio scomposto, che l'OLP « ha come scopo dichiarato la distruzione d'Israele e l'uccisione di donne e bambini; ed ha aggiunto che la visita di Arafat in Austria « non contribuisce alla causa della pace ».

« La visita di Arafat in Austria », ha affermato il segretario del governo Arieh Naor al termine della consueta riunione domenicale del Consiglio dei ministri — è un atto contro l'umanità, contro la morale e contro la lotta che il mondo conduce nei confronti del terrorismo internazionale ».

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori
Sulle ferie per le elezioni c'è ancora da dire

Egregio direttore,

mi rivolgo a lei per chiedere il suo giudizio su quanto dispone la legge in occasione delle elezioni. Come è noto, sono coloro che sono chiamati a svolgere le varie mansioni ai seggi elettorali a dover essere convocati dalla Prefettura e devono essere pagati per i tre giorni di ferie straordinarie a carico del datore di lavoro. Domando: giusto che questi tre giorni vengano sottratti a quelle aziende che hanno dipendenti convocati?

Se è vero che le elezioni sono per tutto il popolo italiano, e mentre ritengo che chi è chiamato a svolgere questo importante compito debba essere retribuito, ritengo però che l'onere derivante dovrebbe essere a carico di tutti gli italiani e non solo di una parte di essi.

Il Tommesani (Titolo della F.T. di Calderara di Reno - Bologna)

Cara Unità,

quale tentativo ulteriore di chiarimento della questione elettorale, il Tommesani si rivolge ai lavoratori chiamati a svolgere funzioni presso i seggi elettorali (presidente di seggio, segretario, scrutatori, rappresentanti di lista) vorrei avere un parere su quanto segue.